



CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Ufficio Studi



INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

30 luglio 2024

1° semestre
2024

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel primo semestre 2024 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il secondo semestre 2024.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di Euro di fatturato e circa 8.000 addetti.

Sommario

Una normalizzazione post-rimbalzo.....	2
Dati consuntivi	6
Confronto con dati consuntivi precedenti	10
Dati previsionali	12
Confronto con dati previsionali precedenti	15

UNA NORMALIZZAZIONE POST-RIMBALZO

L'industria piacentina mantiene, nel complesso, una dinamica positiva nel primo semestre 2024, pur con un ridimensionamento rispetto al periodo precedente, esito di un fisiologico riassetto su un percorso di consolidamento della crescita. Rimangono vivaci i dati dell'export e dell'occupazione, con variazioni tra settori. Anche le previsioni formulate per il secondo semestre confermano il dato positivo.

Questo è in sintesi il quadro che emerge dai numeri della consueta Indagine Congiunturale, che rileva presso le aziende manifatturiere associate a Confindustria Piacenza la variazione tendenziale dei principali indicatori nel primo semestre 2024 e le previsioni congiunturali del secondo semestre 2024.

Il moderato rallentamento degli indicatori economici è in parte riconducibile ad un effetto statistico legato al confronto con periodi precedenti caratterizzati da una crescita eccezionalmente dinamica, alimentata da fattori congiunturali quali la ripresa post-pandemica, le tensioni geopolitiche e le perturbazioni delle catene globali del valore. Il ciclo economico, dopo una fase di forte espansione, sembra ora entrare in una fase di consolidamento, con tassi di crescita più moderati. Viene anche meno la spinta inflazionistica che, negli ultimi due anni e mezzo, ha contribuito a gonfiare i numeri di crescita dei fatturati. Sul mercato domestico e per alcuni settori, in particolare quello dei beni strumentali, pesa anche l'incertezza sull'operatività del nuovo piano di agevolazione Transizione 5.0.

In particolare, in questa rilevazione, il **fatturato** per l'intero comparto manifatturiero è cresciuto del **+2,42%**, trainato ancora una volta dalle vendite all'**estero (+11,66%)**, che registrano numeri nettamente migliori rispetto a quelli relativi al fatturato **interno**, sostanzialmente fermo (**+0,53%**).

L'**occupazione** conferma la tendenza degli ultimi tre anni registrando un ulteriore incremento del **+2,40%**.

Le aspettative degli imprenditori sono rivolte ora verso un secondo semestre 2024 caratterizzato da una crescita più sostenuta, come evidenziano le **previsioni** formulate per il semestre in corso, che suggeriscono un miglioramento della dinamica nel prossimo periodo, evidenziando dati positivi per tutti gli indicatori.

Queste variabili registrate nelle nostre imprese si inseriscono in un **quadro economico italiano ed internazionale** rappresentato con queste parole nell'ultima Congiuntura Flash del Centro Studi Confindustria nazionale:

Crescita lenta. Nel 2° trimestre 2024 i servizi hanno frenato pur restando in crescita, l'industria prosegue il calo (nonostante il recupero di maggio). Buoni segnali per i consumi; investimenti ed export tengono ma

non trascinano. Il timido taglio BCE ancora non si legge nei tassi per famiglie e imprese. L'inflazione ancora alta in Eurozona e USA rallenta la discesa dei tassi. Sale il prezzo del petrolio.

Ancora alta l'inflazione nell'Eurozona. In Italia l'inflazione è bassa e stabile (+0,8% annuo a giugno), con i prezzi core scesi per la prima volta sotto la soglia BCE (+1,9%). Nell'Eurozona, invece, l'inflazione totale è alta, scesa solo di un decimo a +2,5% (da +2,6% a maggio) e la core è ferma al +2,9%. Il divario Eurozona-Italia nella dinamica di fondo dei prezzi è salito quindi a un punto: ciò determina un tasso reale più alto nel nostro paese. L'inflazione è ancora più alta negli USA: +3,3% annuo a maggio.

Lenta discesa dei tassi, mercati calmi. I mercati si aspettano solo a settembre il primo taglio dei tassi FED (di -0,25%, da 5,50%). Anche per la BCE, che si è già mossa (a 4,25%), è atteso solo dopo l'estate un secondo taglio. Il cambio dollaro/euro è stabile, a 1,08. I tassi sovrani nell'Eurozona sono saliti di 0,2 punti circa al 1° luglio, sulla scia delle elezioni in Francia, ma sono tornati giù la settimana seguente e gli spread si sono mossi poco (BTP-Bund +138 punti). Le Borse europee non mostrano scossoni nell'ultimo mese, ma sono deboli (Londra -0,5%, Milano -1,4%), mentre quella USA è in crescita (+4,0%).

Prezzi dell'energia in altalena. A luglio torna a salire il prezzo del petrolio, a 88 dollari al barile in media (82 a giugno); mentre il prezzo del gas è stabile, a 33 €/mwh (da 34). Le dinamiche sono invertite rispetto a giugno, ma entrambi i prezzi sono elevati. L'effetto sulla dinamica dei prezzi al consumo sarà (poco) favorevole per elettricità e gas per famiglie-imprese, al rialzo sui carburanti per i trasporti.

Rallentano i servizi. Dopo il rimbalzo del fatturato Istat in aprile, l'RTT per i servizi (CSC-TeamSystem) ha segnalato una flessione nel settore a maggio. E a giugno il PMI ha continuato a ridursi (53,7 da 54,2), pur rimanendo in zona espansiva, mentre la fiducia delle imprese è scesa ininterrottamente da aprile a giugno. Nel 2° trimestre, dunque, i servizi potrebbero aver rallentato (dopo il +0,3% nel 1°).

Industria debole. Il fatturato dell'industria ha recuperato in aprile (+0,8% in volume), ma RTT anticipa lieve flessione a maggio (-0,4%). La produzione, dopo 4 mesi in calo, è risalita solo di +0,5% a maggio: -1,0% acquisito nel 2°. Fiacche le prospettive: a giugno, l'HCOB PMI è rimasto quasi fermo su valori recessivi (45,7 da 45,6), la fiducia delle imprese continua a oscillare su bassi livelli, l'indagine CSC su grandi imprese mostra un aumento dei rischi di peggioramento nelle stime sulla produzione.

Consumi: scenario favorevole. La propensione al risparmio è salita, più delle attese, a 9,5% nel 1° 2024 (da 6,9%) perché i consumi delle famiglie (+0,3%) sono cresciuti molto meno del reddito reale (+3,3%): il risparmio appare ora "normalizzato" (8,2% la media pre-Covid) e in prospettiva la spesa delle famiglie potrà crescere come o più dei redditi (spinti anche dall'occupazione in crescita), grazie anche a un costo del credito in lento calo e una fiducia delle famiglie risalita a giugno per il secondo mese di fila.

Ancora non buone le prospettive dell'export. L'export italiano di beni è cresciuto in aprile (+2,1% a prezzi costanti), ma calato nei mercati extra-UE a maggio (-2,3% in valore). Dinamica simile all'export tedesco. Le vendite italiane in Germania sono tornate in espansione, dopo un anno, stabili quelle negli USA, ancora in calo in Cina. Prospettive negative per l'estate, secondo gli ordini manifatturieri esteri in giugno (ISTAT e HCOB PMI); deboli anche le indicazioni qualitative per gli scambi globali.

Fragile l'Eurozona. A maggio, la produzione industriale in Germania e Francia ha registrato un forte calo, rispettivamente -2,5% e -2,1%, dopo i recuperi di aprile (+0,1% e +0,6%), mentre quella spagnola è rimasta in debole aumento (+0,4% da +0,2%). A giugno, si rileva un piccolo peggioramento della fiducia nell'Area (indice ESI a 96,4 da 96,6) e delle aspettative sul mercato del lavoro (indice EEI a 100,4 da 101,2), peraltro entrambi significativamente sotto il livello medio del 2023.

USA: bene PIL e lavoro. La Fed ha confermato le previsioni per il PIL, a +2,1% nel 2024 e a +2,0% nel 2025. La produzione industriale a maggio è stata sopra le attese (+0,7%), con un acquisito nel 2° trimestre positivo (+0,6%), ma le indicazioni a giugno sono per lo più deboli: espansivo il PMI (51,6 da 51,3), ma ancora recessivi l'ISM (fermo a 48,5) e l'indice di Chicago (47,4 da 35,4). Le assunzioni nette sono cresciute in modo marcato (206 mila unità), come i salari medi orari (+0,3%).

Corre la Cina. Continua la corsa della manifattura cinese, in accelerazione per l'ottavo mese consecutivo, ai massimi dal 2021. È trainata dai nuovi ordini, anche se l'aumento della concorrenza percepita dagli imprenditori rende meno rosee le aspettative. Le prospettive economiche rimangono positive, per il nuovo piano di salvataggio immobiliare varato dal Governo. Ma le tariffe introdotte dall'UE (fino a 37,6% sui veicoli elettrici cinesi) potrebbero frenare l'export del paese nei prossimi mesi.

IL FOCUS DEL MESE - Investimenti: li sosterranno macchinari e fabbricati

Italia meglio dell'Europa. Il totale degli investimenti in Italia ha registrato una buona crescita anche nel 1° trimestre 2024 (+0,5%), proseguendo l'espansione degli ultimi anni. Il confronto con gli andamenti negli altri paesi europei mostra che gli investimenti sono cresciuti in Italia a inizio 2024 ma non nella media dell'Eurozona (-1,5%, con +1,2% in Germania, ma -0,4% in Francia). E che in Italia sono cresciuti complessivamente molto di più rispetto ai valori pre Covid: +30,7% cumulato dal 4° 2019, rispetto a +1,8% in Francia e addirittura -3,9% in Germania e -2,2% in Spagna, dove quindi gli investimenti restano sotto i valori pre-pandemia. Rispetto alla media Eurozona, in Italia sono cresciuti del 35,6% in più in questi 4 anni.

Prospettive incerte. Secondo l'indagine Banca d'Italia, le condizioni per investire nel 2° trimestre continuano a migliorare, pur restando negative (-6,5 il saldo, per tutti i settori, da un minimo di -31,1 nel 3° 2023); e le imprese vedono una spesa per investimenti in aumento nella seconda metà del 2024 (+17,8 il saldo, da +11,6). Tuttavia, gli ordini delle imprese nel settore dei beni strumentali si stanno progressivamente riducendo (-20 il saldo a giugno), segno che la domanda di macchine e apparecchiature è debole, sia dall'interno che dall'estero. Dunque, i prossimi trimestri dovrebbero registrare una frenata degli investimenti.

Imprese, ma non solo. È importante sottolineare che ben oltre la metà degli investimenti fissi sono realizzati dalle imprese private (57,9% nel 2023 in Italia, dati di contabilità nazionale), ma non tutti. Un'ampia quota è realizzata dalle famiglie (27,0%) e si tratta sostanzialmente di investimenti in abitazioni. E la parte restante dal settore pubblico (15,1%), per lo più in fabbricati non residenziali. Le varie parti dell'aggregato degli investimenti fissi, perciò, rispondono a logiche e a determinanti piuttosto

diverse, a seconda del settore che le realizza. È utile perciò esaminare le traiettorie delle singole componenti degli investimenti in Italia.

Costruzioni: andamenti opposti. Gli investimenti in abitazioni hanno fornito il contributo principale (+17,3%) all'espansione complessiva nel 2019-2024, pari a oltre la metà. E sono cresciuti ancora nel 1° trimestre 2024 (+1,5%). Ma, dopo anni di espansione sostenuta (da forti incentivi), sono attesi in frenata nel breve termine, forse già a partire dal 2° trimestre appena concluso e ancor più nella seconda metà del 2024, per il decalage di tali incentivi. Viceversa, quelli in fabbricati non residenziali hanno avuto un contributo di appena +3,8% alla crescita degli ultimi anni, ma ora stanno aumentando in misura marcata (+2,2% nel 1° trimestre 2024). Il loro trend positivo dovrebbe proseguire, in prospettiva, anche grazie alla spinta positiva esercitata dalle risorse del PNRR. Ciò dovrebbe in parte compensare l'attesa caduta di quelli in abitazioni, per cui gli investimenti in costruzioni complessivi dovrebbero mostrare solo una lieve flessione nel corso del 2024.

Frenata e attesa ripartenza per i macchinari. Nel 1° trimestre 2024 gli investimenti in macchinari-attrezzature sono scesi in modo rilevante in Italia (-1,5%), facendo seguito a una dinamica già debole nella seconda metà del 2023 (-0,6% nel 3°, +0,1% nel 4°). Ciò per l'attesa dell'implementazione del Piano "Transizione 5.0", il cui ritardo sta frenando le decisioni delle imprese di nuovi investimenti. Ma a tale stop dovrebbe seguire un nuovo rilancio, con l'utilizzo del Piano. Il rallentamento recente (-2,0% dal 3° trimestre 2023) ha attenuato il differenziale positivo che l'Italia aveva accumulato rispetto all'Eurozona, che resta comunque ampio (+13,8%; con +20,3% sulla Germania, +15,8% sulla Francia, +23,5% sulla Spagna).

Cresce la R&S, non come in Francia. La spesa per investimenti in ricerca e sviluppo nel 1° trimestre 2024 ha continuato a crescere (+0,6%), dopo il forte incremento osservato in chiusura del 2023 (+2,5%). D'altra parte, questa componente ha evidenziato nel complesso un ottimo recupero rispetto al periodo pre-Covid (+15,8%). E anche il secondo maggior differenziale accumulato, in tale periodo, rispetto alla media dell'Eurozona (+41,5%), anche se il divario è minore rispetto ai singoli grandi paesi europei: +20,5% sulla Germania, +9,5% sulla Spagna. Il segno si inverte rispetto alla Francia (-2,8%): la maggiore dinamica transalpina potrebbe dipendere da migliori condizioni di contesto, in particolare le agevolazioni fiscali più elevate per la R&S.

DATI CONSUNTIVI

L'indagine dell'ufficio studi di Confindustria Piacenza ha rilevato le variazioni di diversi indicatori economici tra le imprese manifatturiere (escluse le imprese edili) associate. In particolare, sono stati indagati le variazioni di fatturato e occupazione del primo semestre 2024; sono state inoltre registrate le previsioni relative al secondo semestre 2024. I dati sono stati raccolti mediante la somministrazione di un questionario, effettuata a luglio 2024.

Dopo un periodo di forte crescita, l'economia manifatturiera piacentina mostra un rallentamento nella dinamica dei **fatturati**: si tratta di un fenomeno in parte legato a fattori congiunturali e in parte ad un effetto "statistico", legato al confronto con periodi precedenti di forte crescita, con manifestazioni diverse nei vari settori. La variazione per l'intero comparto manifatturiero è risultata del **+2,42%** rispetto all'analogo semestre dell'anno precedente. Ancora più che nella scorsa rilevazione, il dato positivo non è stato influenzato dalla dinamica dei prezzi, in deciso ridimensionamento, riflettendo quindi un elemento sostanziale di moderata crescita.

È l'export, ancora una volta, a trainare la crescita, registrando un aumento del **+11,66%** rispetto a un quasi immutato fatturato interno (**+0,53%**).

Tra settori, però, i numeri rappresentano andamenti differenziati. Il settore che registra le prestazioni migliori è quello dei materiali edili (**+11,28%**), che è peraltro anche l'unico dove il livello dei prezzi si è mantenuto ancora positivo. Il settore sta vivendo un periodo di espansione prolungata, ormai alla sua ottava semestrale consecutiva. Oltre all'effetto statistico di rimbalzo dopo i precedenti anni in negativo, le politiche fiscali di supporto ed i massicci investimenti pubblici previsti dal PNRR stanno giocando un ruolo fondamentale nel sostenere questa crescita.

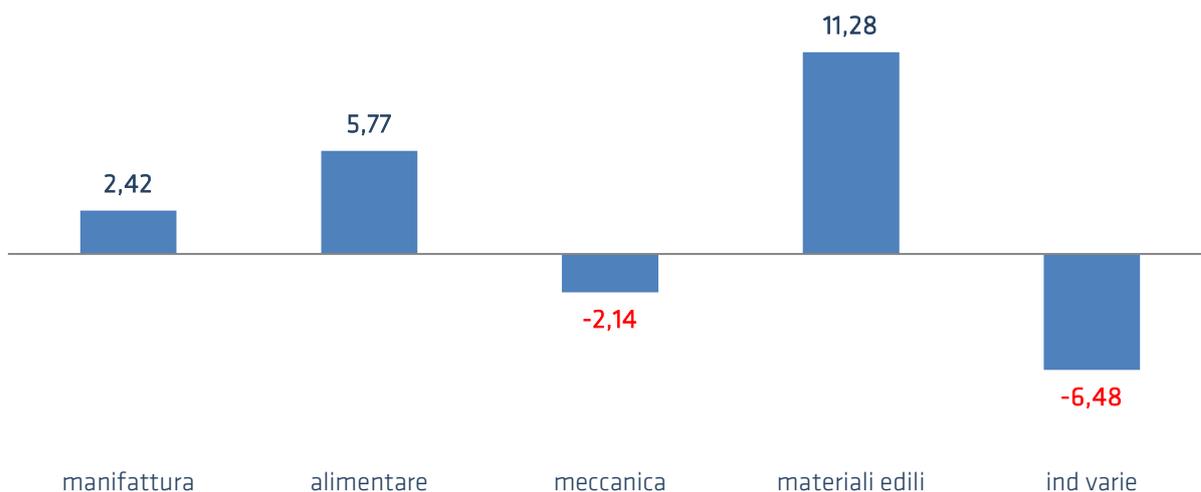
Positivo ancora il fatturato del settore alimentare (**+5,77%**), che cresce bene all'estero (**+13,02%**) mentre rimane fermo sul mercato domestico (**0,75%**). Il settore meccanico, quello più rappresentativo dell'economia provinciale, torna in calo (**-2,14%**) dopo sei semestri di crescita continua: particolarmente negativo il dato del fatturato interno (**-8,65%**), che viene però compensato da un ottimo andamento delle vendite estere (**+18,42%**). Da una parte, sul mercato domestico, il settore meccanico sta sperimentando una fase di normalizzazione, dopo il periodo di espansione indotto, oltre che dalla ripresa post-pandemica, dagli incentivi Industria 4.0. L'attesa nei primi mesi dell'anno dell'operatività del piano Transizione 5.0, e l'aumento del costo del denaro hanno inibito la domanda di beni strumentali. Dall'altra parte, il commercio estero si conferma come trainante per le nostre imprese meccaniche, grazie alla crescita continua di alcuni partner commerciali rilevanti come gli Stati Uniti.

Anche le industrie varie, che raggruppano le imprese dei settori tessile, arredamento, legno, chimica/plastica ed altri, registrano un dato negativo sul fatturato totale pari al **-6,48%**. Al contrario di

quanto avviene per gli altri settori, è il mercato estero (-17,64%) a scontare il dato peggiore rispetto a quello domestico (+1,28%).

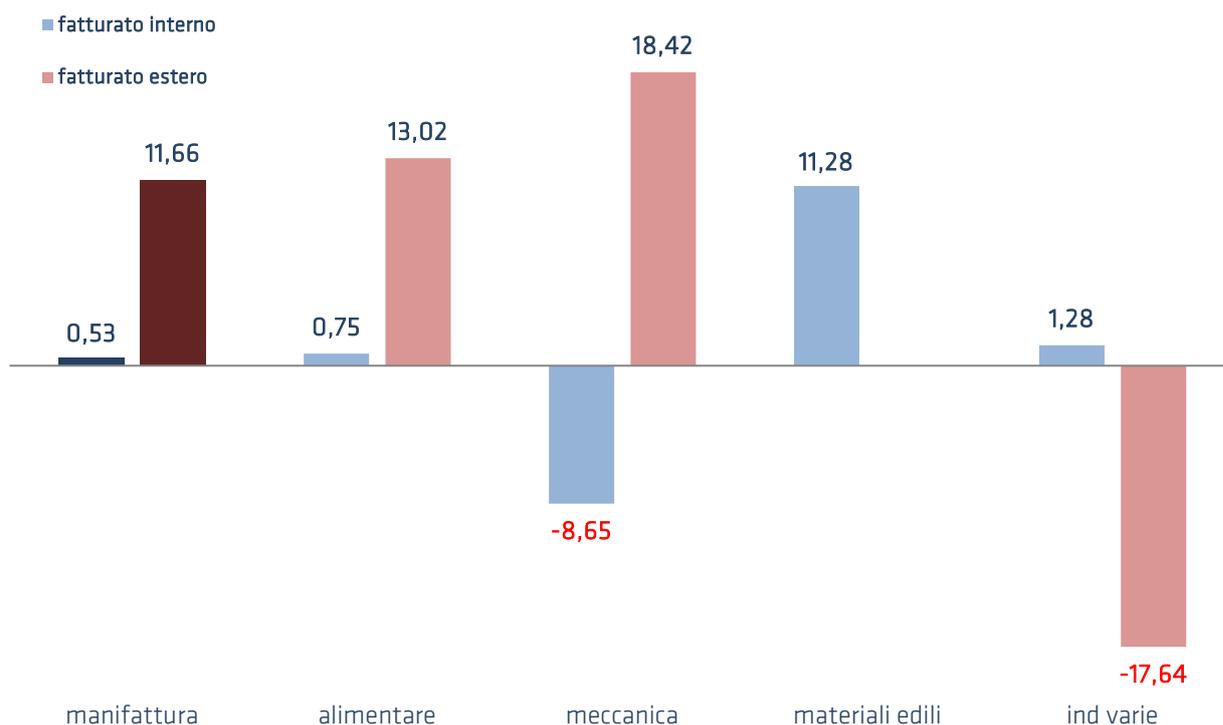
VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO

%, primo semestre 2024 su primo semestre 2023



VARIAZIONI DEL FATTURATO INTERNO ED ESTERO

%, primo semestre 2024 su primo semestre 2023



Si conferma molto positivo il dato dell'**occupazione**, che cresce complessivamente del **+2,40%**. Tutti i comparti registrano variazioni positive. Il dato migliore si rileva ancora una volta nel settore alimentare nel quale i livelli occupazionali nello scorso semestre sono aumentati del **3,28%**. Molto positivo anche il dato del settore meccanico (**+2,56%**), dei materiali edili (**+2,42%**) e quello delle industrie varie (**+1,38%**).

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

%, primo semestre 2024 su primo semestre 2023

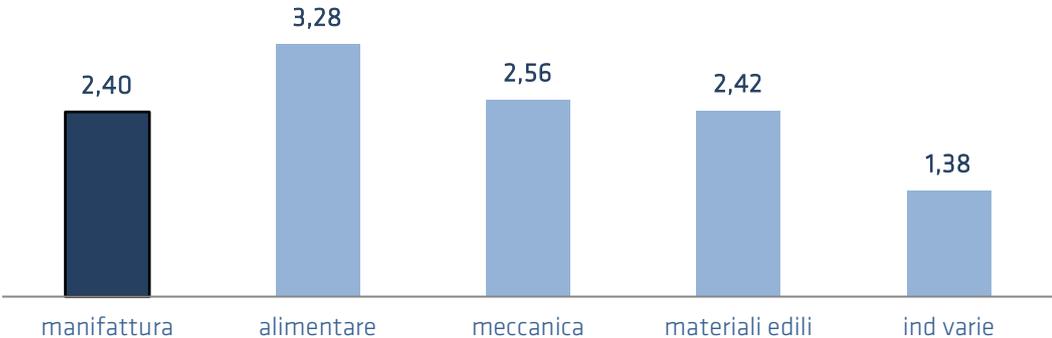


TABELLE DATI CONSUNTIVI

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del primo semestre 2024 rispetto al primo semestre 2023 (variazioni in percentuale)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	2,42	5,77	-2,14	11,28	-6,48	-4,11	11,46	0,25
fatturato interno	0,53	0,75	-8,65	11,28	1,28	-6,49	10,19	-2,12
fatturato estero	11,66	13,02	18,42		-17,64	0,69	30,10	8,33

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	30,90%	38,30%	38,84%	0,00%	31,18%	34,89%	23,15%	32,80%

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	2,40	3,28	2,56	2,42	1,38	-0,54	2,78	2,48

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	-1,66	-3,65	-1,55	1,00	-0,16	-4,79	2,63	-2,85

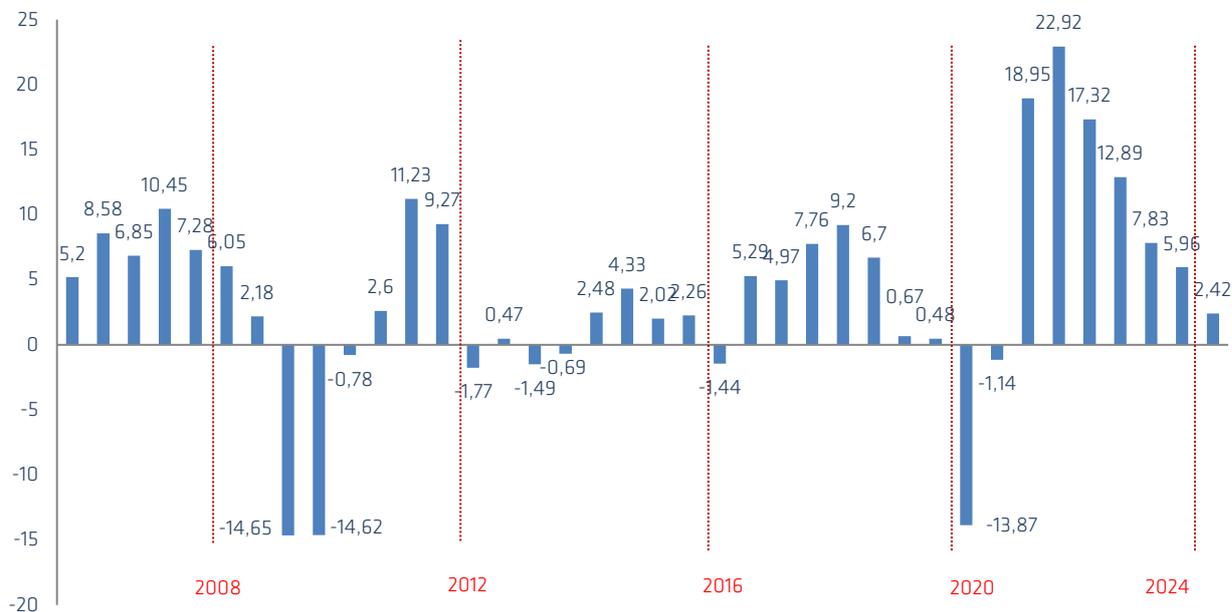
Andamenti del primo semestre 2024 rispetto al primo semestre 2023 (percentuale di imprenditori)

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	38	40	40	0	43	43	37	21
stazionarietà	29	20	29	67	21	31	32	36
aumento	33	40	31	33	36	26	31	43
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	37	33	36		42	30	41	33
stazionarietà	33	34	31		41	55	27	25
aumento	30	33	33		17	15	32	42
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	13	10	12	0	27	14	6	29
stazionarietà	61	50	60	100	55	48	71	50
aumento	26	40	29	0	18	38	23	21

CONFRONTO CON DATI CONSUNTIVI PRECEDENTI

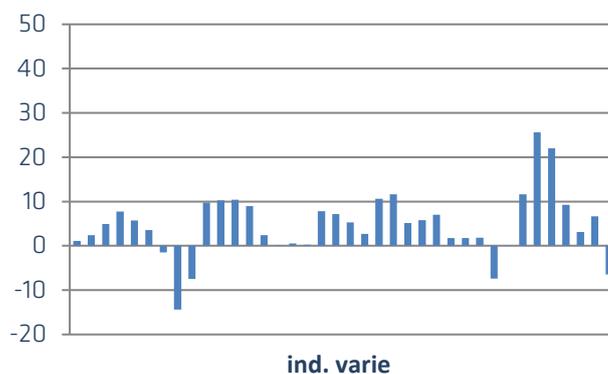
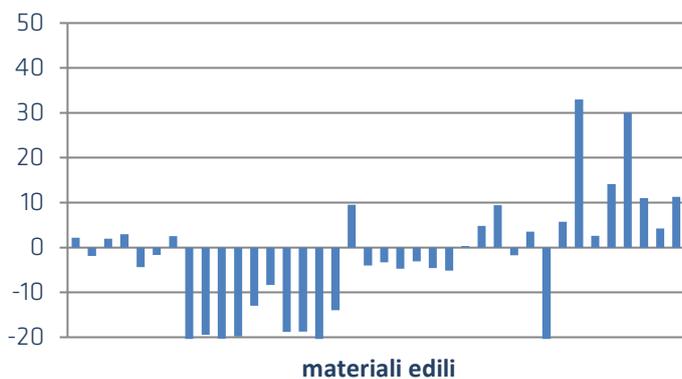
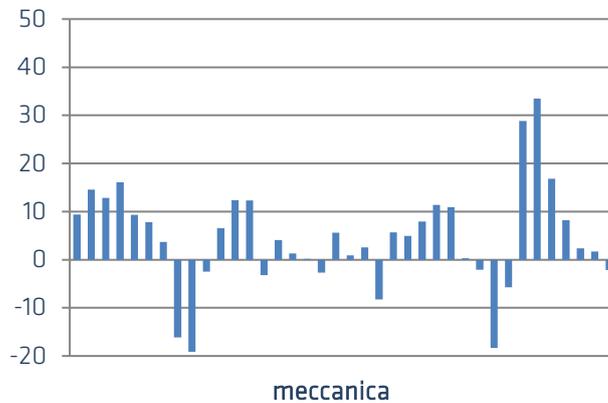
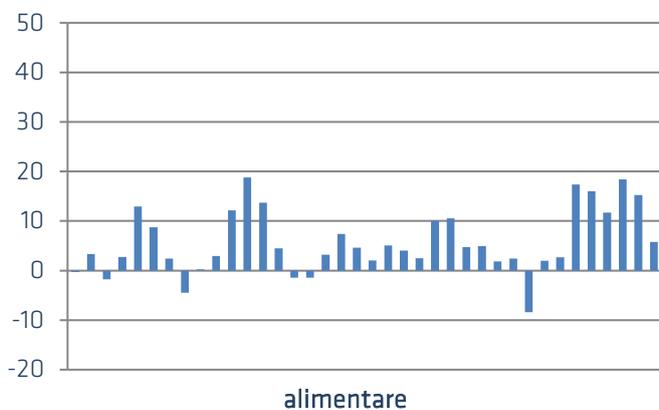
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE

% , andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero



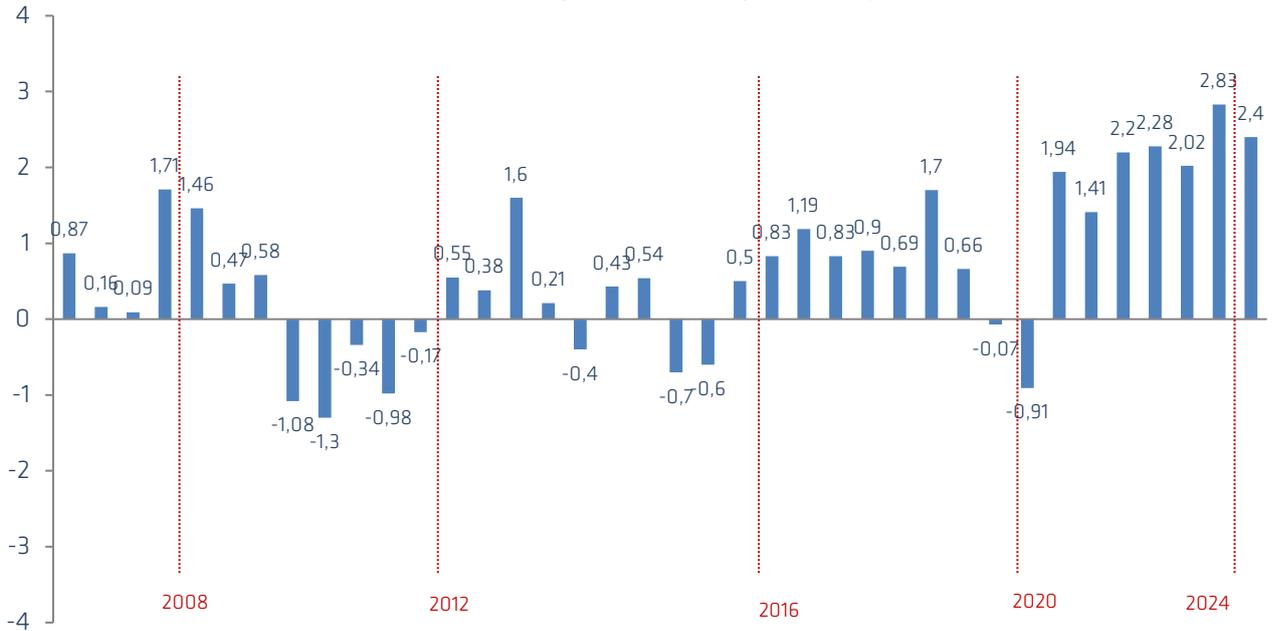
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE

% , andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero



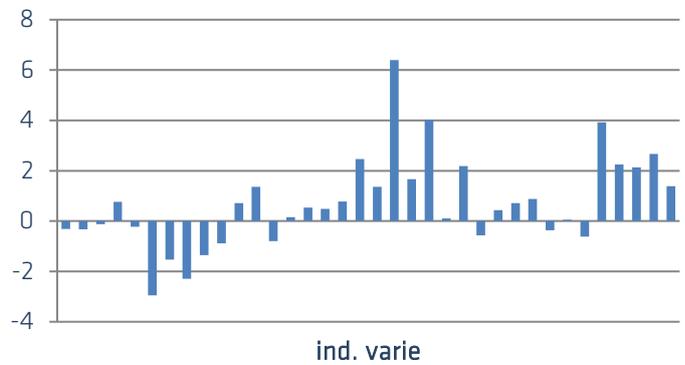
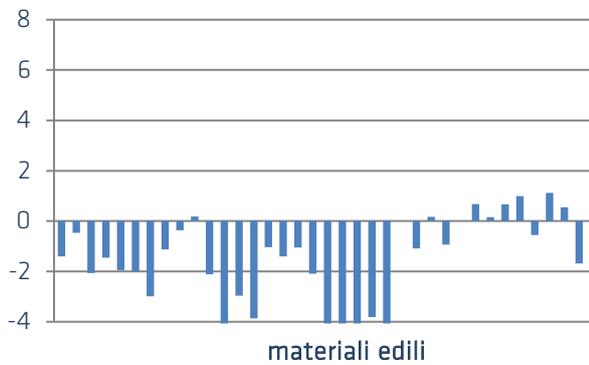
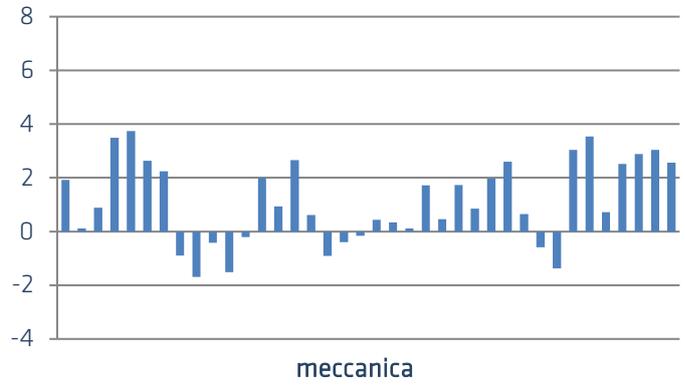
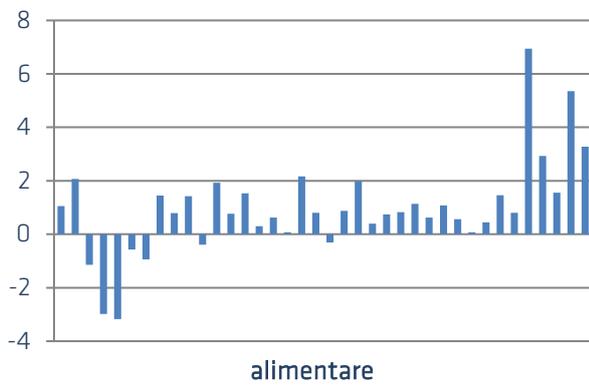
VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

% andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

% andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



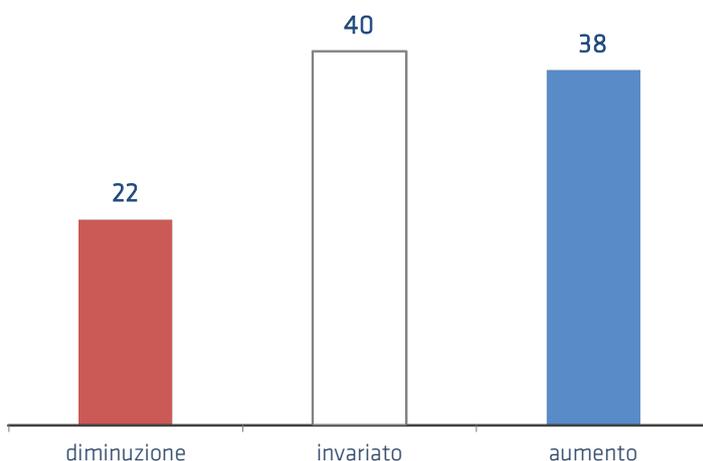
DATI PREVISIONALI

Le **previsioni** formulate dagli imprenditori sull'andamento del secondo semestre 2024 sono positive, in linea con quelle dell'indagine precedente ed addirittura, in alcuni casi, migliori rispetto a quelle formulate nella precedente rilevazione.

È il caso del **fatturato**, dove le previsioni di aumento, rispetto alla scorsa indagine, rimangono al **38%** ma scende dal 24% al **22%** la percentuale di coloro che ne teme una diminuzione.

PREVISIONE SUL FATTURATO

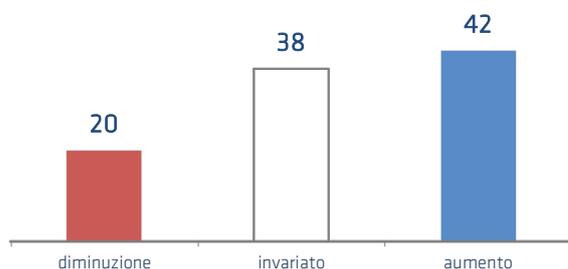
% di risposte, secondo semestre 2024 rispetto al semestre precedente



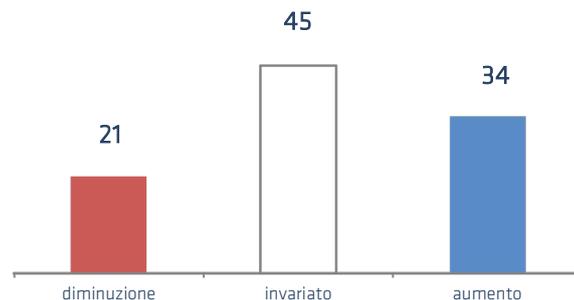
Gli **ordini** totali ancora di più registrano una dinamica positiva: il **42%** si aspetta un incremento (era il 34% sei mesi prima) e scende dal 24% al **20%** la percentuale degli imprenditori che temono un calo del livello degli ordini totali.

PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI

% di risposte, secondo semestre 2024 rispetto al semestre precedente

**PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI**

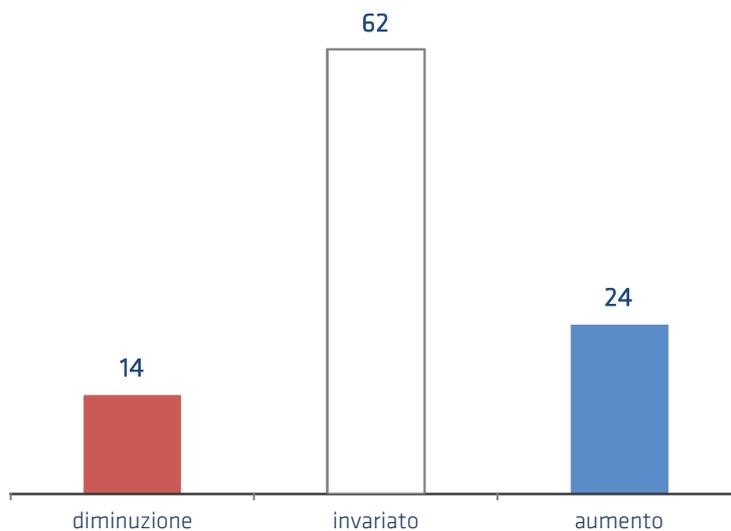
% di risposte, secondo semestre 2024 rispetto al semestre precedente



Il dato previsionale più cauto si registra sull'**occupazione**: passano dal 5% al 14% gli imprenditori che si aspettano una diminuzione dell'occupazione, mentre scende dal 35% al **24%** la percentuale di chi ne prevede un aumento.

PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE

% di risposte, secondo semestre 2024 rispetto al semestre precedente



I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al secondo semestre 2024 rispetto a quello precedente
(percentuale di imprenditori)

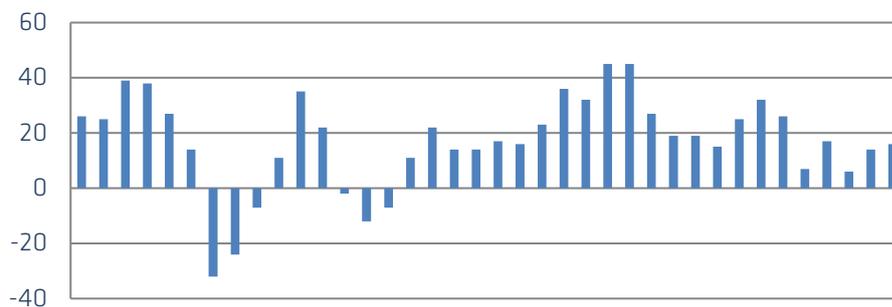
Fatturato	Manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	22	11	27	0	23	29	19	21
invariato	40	22	39	67	46	38	40	43
aumento	38	67	34	33	31	33	41	36
Ordini totali	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	20	30	21	0	14	26	14	23
invariato	38	20	36	60	50	35	37	46
aumento	42	50	43	40	36	39	49	31
Ordini esteri	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	21	33	18		17	25	13	31
invariato	45	0	52		58	45	52	31
aumento	34	67	30		25	30	35	38
Occupazione	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	14	0	17	17	14	9	17	14
invariato	62	90	59	50	57	87	49	57
aumento	24	10	24	33	29	4	34	29
Giacenze	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	16	20	17	0	18	24	10	21
invariato	80	70	83	83	73	76	87	72
aumento	4	10	0	17	9	0	3	7

CONFRONTO CON DATI PREVISIONALI PRECEDENTI

(variazioni dei saldi delle previsioni)

I grafici riportano il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa fatturato, ordini e occupazione nel secondo semestre 2024. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

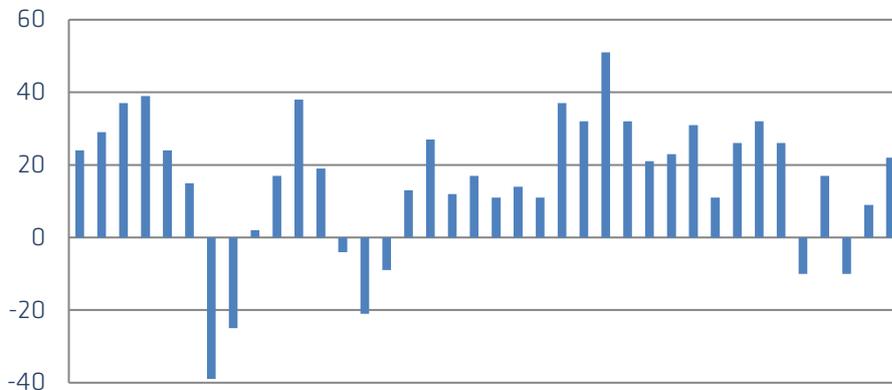
Fatturato



Fatturato

<i>diminuzione</i>	22%
<i>invariato</i>	40%
<i>aumento</i>	38%
SALDO (aum. - dim.)	16%

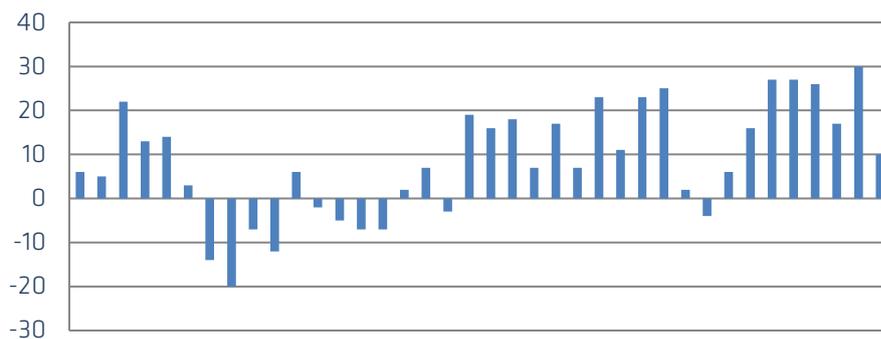
Ordini totali



Ordini totali

<i>diminuzione</i>	20%
<i>invariato</i>	38%
<i>aumento</i>	42%
SALDO (aum. - dim.)	22%

Occupazione



Occupazione

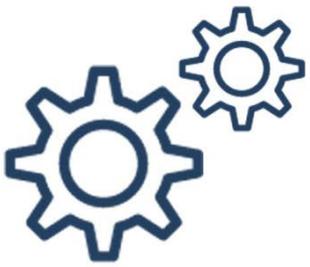
<i>diminuzione</i>	14%
<i>invariato</i>	62%
<i>aumento</i>	24%
SALDO (aum. - dim.)	10%

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza, attivo dal 2004, si occupa di rilevare dati economici ed elaborare studi sugli indicatori congiunturali e strutturali dell'economia piacentina di maggiore interesse per le imprese associate e gli organi associativi.

In particolare da 20 anni raccoglie e presenta nell'indagine congiunturale semestrale i dati relativi all'andamento delle imprese manifatturiere associate. Gli indicatori rilevati ogni sei mesi sono: produzione, fatturato interno ed estero, ordini, occupazione, e prezzi, sia a livello consuntivo che previsionale. Inoltre, una volta all'anno, viene effettuata un'indagine sull'andamento (consuntivo e previsionale) degli investimenti in termini sia quantitativi (percentuale sul fatturato e variazione rispetto all'anno precedente) che qualitativi (aree nei quali sono stati effettuati o verranno effettuati gli investimenti).

Tutte le indagini sono disponibili al sito <http://www.confindustria.pc.it/IndaginiCongiunturali.asp>.

*Si ringraziano tutte le imprese associate che, con la loro preziosa
collaborazione, hanno permesso di realizzare questo studio.*



CONFINDUSTRIA
PIACENZA

Via IV Novembre 132 - Piacenza